

REGIONE DEL VENETO



ULSS6
EUGANEA

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 6
AREA DIPARTIMENTALE DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
Servizio Veterinario di Igiene Urbana



IGIENE URBANA VETERINARIA

IL MEDICO VETERINARIO E I SUOI DOVERI

Dr Aldo Costa



PROFESSIONI SANITARIE

**Sul sito del Ministero della Salute, nell'elenco della Professioni sanitarie troviamo pure il Veterinario.
*vedi Legge 8 novembre 1984, n. 750.***

Purtroppo il Ministero dell'Università la pensa diversamente.



Art. 365 C.P. - Omissione di referto

Chiunque, **avendo nell'esercizio di una professione sanitaria** prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto(*) pel quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'autorità indicata nell'articolo 361 (*all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne*), è punito con la multa fino a euro 516. **Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale.**

() atto illecito, doloso (con volontà) o colposo (conseguenza di una disattenzione, imprudenza, negligenza o mancato rispetto di una legge), che determina danno ad altri e obbliga chi lo commette a risarcire il danno e sottostare alla pena*



Art. 334 C.P.P. - Referto

1. **Chi ha l'obbligo del referto deve farlo pervenire entro quarantotto ore** o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato la propria opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.
2. Il referto indica la persona alla quale è stata prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le altre circostanze dell'intervento; dà inoltre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto, i mezzi con i quali è stato commesso e gli effetti che ha causato o può causare.
3. Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto.



Art. 200 C.P.P. - Segreto professionale

Non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria:

- a) i ministri di confessioni religiose, i cui statuti non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano;
- b) gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici e i notai;
- c) i medici e i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche e ogni altro esercente una professione sanitaria;**
- d) gli esercenti altri uffici o professioni ai quali la legge riconosce la facoltà di astenersi dal deporre determinata dal segreto professionale



oltre a ciò...

LA DGR 1627/2014 PREVEDE IL RUOLO DI INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO PER I MEDICI VETERINARI AUTORIZZATI ALL'APPLICAZIONE DEL MICROCHIP AGLI ANIMALI D'AFFEZIONE.

L'INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO È COLUI CHE, A QUALUNQUE TITOLO, PRESTA UN PUBBLICO SERVIZIO DISCIPLINATO NELLE STESSE FORME DELLA FUNZIONE PUBBLICA, MA SENZA I POTERI TIPICI DI QUEST'ULTIMA.

SI RICORDA:

IL PUBBLICO UFFICIALE È COLUI CHE ESERCITA UNA FUNZIONE PUBBLICA CON POTERI LEGISLATIVI, GIUDIZIARI O AMMINISTRATIVI.



Art. 362 C.P.

Omessa denuncia da parte di incaricato di pubblico servizio

L'incaricato di un pubblico servizio, che omette o ritarda di denunciare all'Autorità indicata nell'articolo precedente un **reato** (*) del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio, è punito con la multa fino a euro 103. Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa né si applica ai responsabili delle comunità terapeutiche socio-riabilitative per fatti commessi da persone tossicodipendenti affidate per l'esecuzione del programma definito da un servizio pubblico

() comportamento che la legge espressamente punisce con una sanzione particolarmente afflittiva, denominata "sanzione penale" ; tecnicamente, il reato è un fatto umano (commissivo od omissivo) vietato dall'ordinamento di uno Stato, alla cui realizzazione consegue una sanzione penale.*

I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni:

Delitto, atto illecito, doloso (con volontà) o colposo (conseguenza di una disattenzione, imprudenza, negligenza o mancato rispetto di una legge), che determina danno ad altri e obbliga chi lo commette a risarcire il danno e sottostare alla pena

Contravvenzione, atto (o omissione) con cui si contravviene a un precetto contenuto in una norma giuridica, e che in genere offende gli interessi amministrativi dello stato



Art. 331 C.P.P.

Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio.

Salvo quanto stabilito dall'articolo 347 C.P. (Usurpazione di funzioni pubbliche), i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria. *Omissis*

Nel caso di registrazione anagrafica il richiedente dichiara la proprietà del pet attraverso un ***atto sostitutivo di atto notorio***.

Per atto notorio deve intendersi un **atto di natura pubblica** necessario per dimostrare determinati fatti, stati o qualità personali.

Sia l'autocertificazione che la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono atti per cui è sufficiente dichiarare in prima persona e sotto la propria responsabilità dei fatti, atti o stati personali.

Nel caso dell'autocertificazione vera e propria, infatti, il soggetto può dichiarare fatti, stati o qualità personali contenuti in pubblici elenchi o registri.

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio, invece, può essere usata per dichiarare fatti, stati o qualità personali non contenuti in pubblici elenchi o registri.

Nello specifico il cittadino dichiara la proprietà del pet.

Visto l'articolo 48 il modello certificativo dovrebbe contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dell'articolo 76.

La responsabilità resta in capo al dichiarante; chi riceve la dichiarazione deve fare controlli a campione.

La responsabilità dell'incaricato di pubblico servizio sorge in caso di situazioni non congruenti o di controlli a campione.



Servizio di pubblica necessità

Art. 359 C.P. - Persone esercenti un servizio di pubblica necessità

Agli effetti della legge penale, sono persone che esercitano un servizio di pubblica necessità:

- i privati che esercitano professioni forensi o sanitarie, o altre professioni il cui esercizio sia per legge vietato senza una speciale abilitazione dello Stato, quando dell'opera di essi il pubblico sia per legge obbligato a valersi;
- i privati che, non esercitando una pubblica funzione, né prestando un pubblico servizio, adempiono un servizio dichiarato di pubblica necessità mediante un atto della pubblica Amministrazione.



opportuno ricordare che ...

La **responsabilità civile del veterinario** è di tipo contrattuale, nel senso che, nel momento in cui gli viene affidato un animale, sorge un vincolo di natura contrattuale tra il **medico veterinario** e il proprietario dell'animale, come se i due avessero sottoscritto un accordo.



e ancora,

D.Lgs 136/2022, art. 2

omissis ...

«**PERTINENTI PERSONE FISICHE O GIURIDICHE**»: persone fisiche e giuridiche diverse dagli operatori che a qualsiasi titolo, anche per un breve periodo, sono responsabili di animali, **inclusi i veterinari**, i professionisti della sanità degli animali acquatici, i professionisti degli animali, i proprietari e i detentori degli animali da compagnia

In attuazione dell'articolo 18, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento, l'operatore e **le altre pertinenti persone fisiche e giuridiche** notificano al **servizio veterinario della azienda sanitaria locale competente per territorio**:

- a) **immediatamente** il sospetto della presenza di una delle malattie di categoria A o di malattia emergente (*) di cui all'articolo 6 del regolamento;
- b) **tempestivamente**, e comunque non oltre le dodici ore, il sospetto della presenza di una delle malattie elencate come definite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del presente decreto, diverse da quelle di categoria A(**).

(*) *normalmente non si manifestano nell'Unione e non appena individuate richiedono l'adozione immediata di misure di eradicazione (es. Afta – Influenza aviaria)*

(**) *prevedono l'attuazione di programmi di eradicazione o almeno di sorveglianza (es. WND)*



e con questo concludo,

Codice deontologico

Art. 16 – Doveri di assistenza

Il Medico Veterinario ha l'obbligo, nei casi di urgenza ai quali è presente, di prestare le prime cure agli animali nella misura delle sue capacità e rapportate allo specifico contesto, eventualmente anche solo attivandosi per assicurare ogni specifica e adeguata assistenza.



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE